

Il registrar critico

Qualcosa di più sul registrar nelle collezioni del museo¹

Fernando Almarza Rísquez

In precedenti occasioni ho scritto sul ruolo e lo scopo del registrar delle collezioni del museo, la sua educazione professionale e il suo modo di lavorare. La mia più recente pubblicazione (in spagnolo) su questo argomento è stata pubblicata lo scorso ottobre.² Volendo dare un seguito, mi piacerebbe aggiungere alcuni pensieri in più.

Il registrar deve essere un individuo con una mente di ampie vedute e pensiero critico. I registrar "smart" devono essere aggiornati su sviluppi, riflessioni e problematiche che riguardano il loro campo professionale e sui musei e la museologia in generale. Il registrar critico è un professionista museale tanto quanto un museologo (nella misura in cui riflette e contribuisce alle teorie, trend e analisi della museologia).

L'informazione che si registra sulle collezioni del museo può essere considerata come una miniera di conoscenza e come un luogo dove significato e importanza siano in crescita. Il registrar in prima istanza genera, dirige e controlla quell'informazione. Egli è la "porta d'entrata" alle collezioni del museo, sia per le dimensioni informative, sia per gli oggetti stessi.

Il registrar critico deve avere una conoscenza sostanziale dell'oggetto o del manufatto stesso. Deve avere cura che tutti gli importanti dati "tecnici" vadano dentro i file di documentazione nella forma corretta, siano essi file cartacei o in formato elettronico. Oggi, questo significa anche che il registrar ha bisogno di una profonda conoscenza del computer così che possa inserire questa informazione nel computer/database in un modo che sia accessibile agli altri membri dello staff, agli scienziati e al pubblico. Pertanto il registrar deve essere aggiornato sugli sviluppi attuali dei computer e dell'informatica. Il registrar critico pensa lateralmente, innova, crea e ha alti standard relativamente alla qualità, trasparenza e onestà.

Oltre ai dati che raccoglie da sé, il registrar si occupa di prendere dati sugli oggetti da altri esperti come curatori o studiosi. Il registrar critico deve trovare la forma giusta per documentare e rendere accessibili i dati. Il modo per far questo dipende dalla natura dell'oggetto e dei dati: questa include (e non soltanto) beni culturali o naturali, tangibili e intangibili, contesti culturali ed etnologici.

Il profilo di un registrar critico può essere riassunto dai seguenti punti:

effettua i controlli, ma non soltanto sugli aspetti burocratici d'ufficio: file, telefoni, piani, luoghi di deposito, ubicazione e monitoraggio della sicurezza, documenti sicurezza, accordi sul prestito, trasporto, imballaggio, conservazione preventiva e di emergenza, legislazione, problematiche fiscali, organizzazione, custodia;

lavora in team: lavorando come una "porta d'entrata" per differenti professionisti dentro e fuori dal proprio dipartimento. Coltiva relazioni interdisciplinari, in accordo e non in conflitto con altri professionisti museali, specialmente curatori, conservatori, progettisti di mostre³ ed educatori. Conosce cosa identifica e unisce, e cosa differenzia e lega le altre professioni museali, in un pratico esercizio d'integrazione: quello delle somiglianze (lavorare

1 Sono profondamente grato alla mia collega Angela Kipp per tutti i suoi gentili suggerimenti sulla traduzione di questo articolo in inglese. L'articolo originariamente pubblicato in "Let's talk about..." sul sito dell'Istituto Latinoamericano dei Musei ILAM in Dicembre 2012.

2 "El Registrador de colecciones del museo". MUSEA Magazine N° 71 p 4-5. Ottobre 2012. Spagna. www.museummagazine.com.

3 Faccio riferimento qui alla museologa Angela Kipp, registrar al Technomuseum, Manheim, Germania e il suo recente articolo "5 suggerimenti per i registrar Perché i conservatori e i registrar spesso parlano di cose contrastanti invece di completarsi reciprocamente in una squadra perfetta". <http://www.exhibitfiles.org/bits/190-hints-for-exhibition-designers-and-curators-who-have-to-deal-with-us-collection-managers-and-registrars>.

in un museo e seguire le proprie funzioni) e delle differenze (di ruoli, scopi, compiti e situazioni nella struttura organizzativa e cooperativa del museo e delle sue collezioni);

è più di un capo, un leader, un manager, specialmente se sta dirigendo un team di assistenti o aiuti registrar. Non comanda, ma consiglia e guida, stimola, delega e supervisiona il lavoro. Riconosce e condivide i successi raggiunti dal team o dai singoli membri dello staff. Pensa a tutti e sempre in favore del suo ente o team. Si prende cura del suo staff, promuovendo il potenziale e le abilità dei suoi membri, creando un'atmosfera di onestà e devozione al lavoro. È proattivo, flessibile e si rifiuta di rimandare. Il suo modo di guidare è intelligente-emozionale: pensa logicamente senza sopprimere i suoi sentimenti e permette questi senza perdere l'aspetto logico;

è un supporto agli educatori, consapevole che le informazioni nei suoi database forniscono dati aggiuntivi, che aiutano a far nascere e facilitare una conoscenza costruttiva e a stimolare altri (professionisti museali, il pubblico e i consulenti per le collezioni) a imparare e a insegnare nuovamente. Sa che "insegnare non è trasferire conoscenza, è creare la possibilità di produrla" (Paulo Freire). Il registrar critico reimpara permanentemente e con divertimento;

è un pensatore dal pensiero e dalle relazioni ampie, che integra dentro la sua quotidiana pratica, visualizzandoli, rappresentandoli e trasmettendoli come processi viventi di una mappa mentale creativa-concettuale della collezione. Insieme con i colleghi del museo, il registrar critico sviluppa e condivide idee e strategie per un intelligente, ispirato e interattivo accesso alle informazioni. Pensa in tutti i possibili modi, si collega a livello internazionale e conserva le informazioni sul significato e l'importanza degli oggetti così come le idee che scorre – usando tutte le possibilità includendo i cataloghi virtuali della collezione e i poteri delle risorse web 2.0.⁴

Secondo il profilo del museo o della collezione di cui ha la responsabilità come registrar e/o team leader deve avere per quanto è possibile una appropriata educazione e formazione. Questo è vero per la conoscenza degli aspetti tecnici del suo lavoro così come per la conoscenza della storia, significato e importanza dei beni naturali e culturali di cui è composta la collezione.

Il registrar critico è consapevole di questi concetti. Si mantiene aggiornato e cerca di applicare nuovi concetti per quanto riguarda le definizioni e le categorie dei beni. Oggi questo significa che c'è non solo la divisione basilare tra beni naturali e culturali e la suddivisione di quest'ultimo in beni materiali e beni intangibili. Oggi, c'è la divisione tra beni naturali materiali tangibili e naturali intangibili. La comprensione attuale della dimensione del significato e dell'importanza degli oggetti delle collezioni deve essere estesa. Nuovi approcci sono stati sviluppati oltre la dicotomia "naturale" contro "culturale". Il concetto di "Naturacultura".⁵

Mantenere uno sguardo aperto e critico ed essere ben integrato con i nuovi criteri nel processo lavorativo di ogni giorno non si ferma qui. Il registrar critico deve essere informato su tutte le dimensioni della sua professione e sulle scienze di cui si occupa il museo. I campi di conoscenza si evolvono, includendo il museo e la museologia. Il beneficio nel mantenersi critico e informato non è solo per il registrar stesso, ma anche per il suo team, gli altri professionisti museali, il museo e non per ultimo il pubblico.

Tradotto in italiano da Davide Bordenca.

⁴ "Cibermuseos o limitado aprovechamiento de la web 2.0" (available in pdf). Revista Digital Nueva Museología/Artículos. Rosario, Argentina. 2011. www.nuevamuseologia.com.ar.

⁵ "A differenza di altre istituzioni museologiche, gli oggetti del mondo naturale contenuti nelle loro collezioni sono sviluppati, prodotti antropologicamente, sono collezionati. (Haraway, 1989). Con questa prospettiva, gli oggetti degli enti di storia naturale consentono una riflessione come elementi che rappresentano la natura/cultura. In primo luogo si è pensato che questi musei rappresentano oggetti che non sono stati prodotti dall'attività umana. Natura e cultura sono co-costitutivi e inseparabili. Da questa visione, gli oggetti di questi musei sarebbero ciò che Haraway (2003) concettualizzò con un neologismo inglese come Natureculture, naturali e culturali simultaneamente, invece di essere dicotomici. (Loureiro, 2007, p. 164)". Sabrina Damasceno Silva. "O pedaço de outro mundo que caiu na Terra": As formações discursivas acerca do meteorito de Bendegó do Museu Nacional. Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro. Dissertação de Mestrado apresentada ao Programa de Pós-Graduação em Museologia e Patrimônio. Orientador: Professor Doutor José Mauro Matheus Loureiro. P. 46. Rio de Janeiro, Brasil. 2010. Traduzione dal portoghese allo spagnolo e all'inglese: Fernando Almarza Rísquez. 2012.